

Comune di PADOVA

OGGETTO

**Variante P.U.A. art. 19 LR 11/2004
"PADOVA EST" area PT2**

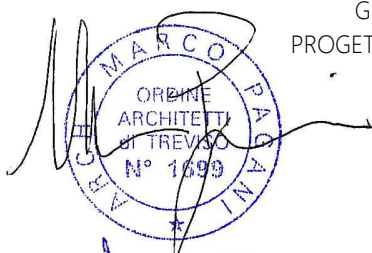
COMMITTENTE



BRICOMAN ITALIA srl

Via G. Marconi n° 24
20089 Rozzano (MI)

GRUPPO DI
PROGETTAZIONE



d-recta srl

via Ferrovia, 28 c/o Villa Liccer
31020 San Fior (TV) - Italia
t. 0438.1710037 - f. 0438.1710109
info@d-recta.it - www.d-recta.it

PROGETTO E COORDINAMENTO

Arch. Marco Pagani
Pian. Terr. Marco Carretta

DIRETTORE TECNICO

Arch. Dino De Zan



mob-up srl

via Ferrovia, 28 c/o Villa Liccer
31020 San Fior (TV) - Italia
t. 0438.1710039 - f. 0438.1710109
info@mob-up.it - www.mob-up.it



TRM Group

via G. Ferrari, 39
20900 Monza (MB) - Italia
t. 039.3900237 - www.trmengineering.it
ufficio.tecnico@trmgroup.org



Architetto Roberta Patt

via dei Tempesta, 3
31023 Resana (TV) - Italia
t. 347.7412298
architetto.robertapatt@gmail.com



VALUTAZIONE COMPATIBILITA'
IDRAULICA

Ing. Davide Fasan

DIRETTORE TECNICO

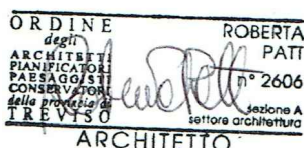
Ing. Marcello Favalessa

STUDIO VIABILISTICO
IDRAULICA

PROGETTO OPERE STRADALI

Ing. Giuseppe Ciccarone

ANALISI E VALUTAZIONI
AMBIENTALI



ELABORATO

STATO DI PROGETTO

19

Valutazione Incidenza Ambientale

scala

codice

-

DR20170005UAR00VSV01

EMISSIONE

rev	data	descrizione	redatto	controllato
02	febbraio 2021	Integrazioni	RP	RP
00	agosto 2020		RP	RP



Il presente documento è di proprietà di d-recta srl. Ogni utilizzo non autorizzato sarà perseguito a norma di legge.

certificato norma UNI EN ISO 9001:2015 n. 17180-I
certificato norma UNI ISO 45001:2018 n. 17180-I

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o Massimo Magnani in qualità di Direttore Tecnico Immobiliare

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nato a Milano _____ prov. MI
il 27/7/1967 e residente per la carica C/O Bricoman Italia S.r.l. in via G. Marconi, 24
nel Comune di Rozzano _____ prov. MI
CAP 20089 tel. _____ / _____ fax _____ / _____
email sviluppo@pec.bricoman.it _____

in qualità di Direttore Tecnico Immobiliare
del piano – progetto – intervento denominato VARIANTE AL P.U.A. PADOVA EST AREA PT2

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	b23X	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: Relazione Tecnica ai sensi della DGR n. 1400 del 29 Agosto 2017

DATA _____

II DICHIARANTE _____

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA _____

II DICHIARANTE _____

**MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Unità Organizzativa Commissioni Vas Vinca Nuvv, dott. geol. Corrado Soccorso presso la Direzione Commissioni Valutazioni. La struttura ha sede in Palazzo Linetti, P.T. – Calle Priuli, 99, Cannaregio, 30121 Venezia, casella pec: coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altri uffici regionali o ad altre Pubbliche Amministrazioni per la medesima finalità e non potranno essere diffusi.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Sottoscritto l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

Il Delegato al trattamento
Direttore U.O. Commissioni Vas Vinca Nuvv
f.to Dott. geol. Corrado Soccorso

DATA

IL DICHIARANTE (per presa visione)



Cognome..... **MAGNANI**

Nome..... **MASSIMO**

nato il..... **27/07/1967**

(atto n..... **3412 F A**)

a..... **MILANO**)

Cittadinanza..... **ITALIANA**

Residenza..... **MILANO**

Via..... **LOMELLINA N. 5**

Stato civile..... -----

Professione..... **IMPIEGATO**

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

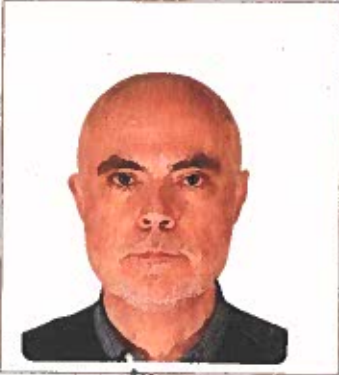
Statura..... **1,78**

Capelli..... **BRIZZOLATI**

Occhi..... **CASTANI**

Segni particolari.....

R1



Firma del titolare..... *Massimo Magnani*

..... **Milano** **13/03/2018**

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO

Ferrario Simona

BURO 541

**REGIONE VENETO
PROVINCIA DI PADOVA
COMUNE DI PADOVA**

RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELLA DGR N. 1400 DEL 29 AGOSTO 2017

Aprile 2020_Rev Gennaio 2021

**IL RELATORE
Arch. Roberta Patt**



Patt Architetto Roberta

VIA DEI TEMPESTA, 3 31023 Resana (TV)
cell: +39 347 7412298

e-mail: architetto.robertapatt@gmail.com

Sommario

1	PREMESSA	3
2	METODOLOGIA	3
3	INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DEL PROGETTO	4
3.1	Distanza dai siti Natura 2000	5
3.2	Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione	6
3.2.1	Piano di Assetto del Territorio (PAT/PATI)	6
3.2.2	Piano degli Interventi	14
3.3	Consumo di risorse	18
3.4	Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali	18
3.5	Emissioni nel campo, scarichi, rifiuti, inquinamento luminoso, rumore	19
3.5.1	Emissioni in atmosfera	19
3.5.2	Scarichi	19
3.5.3	Rifiuti	19
3.5.4	Alterazione dell'equilibrio luminoso	19
3.6	Alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo	19
3.7	Identificazioni di piani, progetti ed interventi che possono interagire congiuntamente al progetto in esame	20
4	FASE 3 Valutazione della significatività delle incidenze	20
4.1	Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi	20
4.2	Caratterizzazione delle aree d'intervento	20
4.1.	Descrizione ed identificazione dei siti Natura 2000	21
4.1.1.	Grave e Zone umide della Brenta	21
4.2.	Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito considerato	25
4.3.	Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono	25
4.4.	Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi	25
4.5.	Identificazione degli effetti, dei percorsi e dei vettori attraverso i quali essi si producono	25
5.	Conclusioni	25
6.	Bibliografia citata	26

1 PREMESSA

La Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) è un procedimento che, come descritto dal D.P.R. 357/1997 all' Art. 5, va attivato nei casi in cui un piano o un progetto di opera o intervento possa avere incidenza significativa su un sito segnalato in sede Comunitaria come siti d'importanza comunitaria (S.I.C.) o zone di protezione speciale (Z.P.S.).

L'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a valutazione di incidenza, ossia una procedura che individui e valuti gli effetti che ogni piano, progetto o intervento può avere, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti medesimi. Precisamente i siti rispetto ai quali va effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la rete Natura 2000 e di seguito sono denominati siti della rete Natura 2000. La valutazione di incidenza si applica esclusivamente con riferimento agli obiettivi di conservazione tutelati nei siti della rete Natura 2000: i corridoi ecologici, le cavità naturali e gli altri elementi del sistema delle Rete ecologica definita negli strumenti di pianificazione territoriale regionale e/o provinciale, laddove esterni ai siti della rete Natura 2000, sono considerati unicamente in relazione alle popolazioni di specie di interesse comunitario che siano significative per la coerenza complessiva dei siti della rete Natura 2000”.

Ai sensi della DGRV n 1400/2017 la procedura di V.Inc.A. si esplica in tre fasi:

- procedura di dichiarazione di non incidenza;
- procedura di screening di incidenza;
- procedura di incidenza.

Si evidenzia fin da subito che l'area di progetto è esterna a tutti i siti Natura 2000.

2 METODOLOGIA

L'obbligo di effettuare la procedura per la valutazione di incidenza riguarda tutti i piani, i progetti e gli interventi che possono comportare incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000. Con interventi si intendono tutte le attività riportate nell'allegato B non ricomprese in piani o progetti. In tutte le ipotesi sopra illustrate per le quali non è necessaria la valutazione di incidenza, il proponente di piani, progetti o interventi dichiara, secondo il modello riportato nell'allegato E, che quanto proposto non è soggetto alla valutazione di incidenza, indicando la fattispecie di esclusione. Nella sola ipotesi di cui al punto 23, oltre alla dichiarazione di cui all'allegato E, deve essere presentata, pena improcedibilità e conseguente archiviazione dell'istanza, una “relazione tecnica” finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati. La “relazione tecnica” dovrà contenere obbligatoriamente e come elementi minimi:

1. sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;
2. localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;
3. verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;
4. sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3.

3 INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Padova è un comune italiano di 212.961 abitanti, capoluogo della provincia omonima in Veneto ed è il terzo comune della regione per popolazione dopo Venezia e Verona e il più densamente popolato.

Padova è collocata all'estremità orientale della pianura Padana, circa 10 km a nord dei Colli Euganei e circa 20 km a ovest della laguna di Venezia. Il territorio comunale si sviluppa su 93 km² interamente pianeggianti e solcati da vari corsi d'acqua tra cui i principali sono i fiumi Brenta, il Bacchiglione, il canale Brentella, il Canale di Battaglia, il Canale Scaricatore, il Tronco Maestro, il Naviglio Interno e il Canale Piovego.

La città poggia su un terreno composto di materiali fini e limoso-sabbiosi, mentre i sedimenti ghiaiosi sono rari. La distribuzione dei vari livelli stratigrafici è molto irregolare a causa delle frequenti divagazioni e variazioni che i corsi dei suoi fiumi hanno subito durante l'ultima era geologica. A ovest della città, nelle aree rurali del quartiere Montà sono ben visibili vari paleoalvei del fiume Brenta. Padova confina: a nord con Cadoneghe, Limena, Vigodarzere, Villafranca Padovana, a est con Legnaro, Noventa Padovana, Saonara, Vigonovo, Vigonza, a ovest con Abano Terme, Rubano, Selvazzano Dentro e a sud con Albignasego, Ponte San Nicolò.

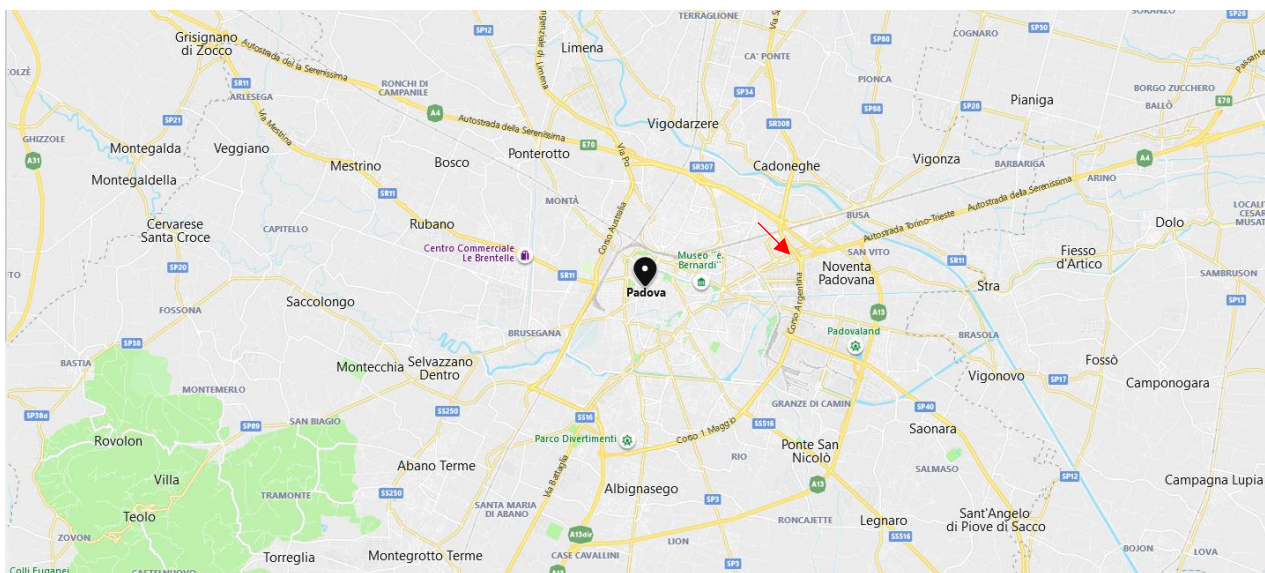


Figura 3.1 *Inquadramento territoriale comunale*

L'area oggetto di intervento è situata nel quadrante est del comune di Padova, a ridosso di via San Marco a nord a viale delle Grazie a sud.

La viabilità principale all'area è costituita, oltre dalle stesse via San Marco e viale delle Grazie, dalla Strada Regionale 308, dalla Tangenziale Nord di Padova che si estende nel territorio comunale e collega la zona est con la zona ovest della città, e dall'autostrada Serenissima A4 con il proprio casello di Padova est posizionato a sud del comparto.

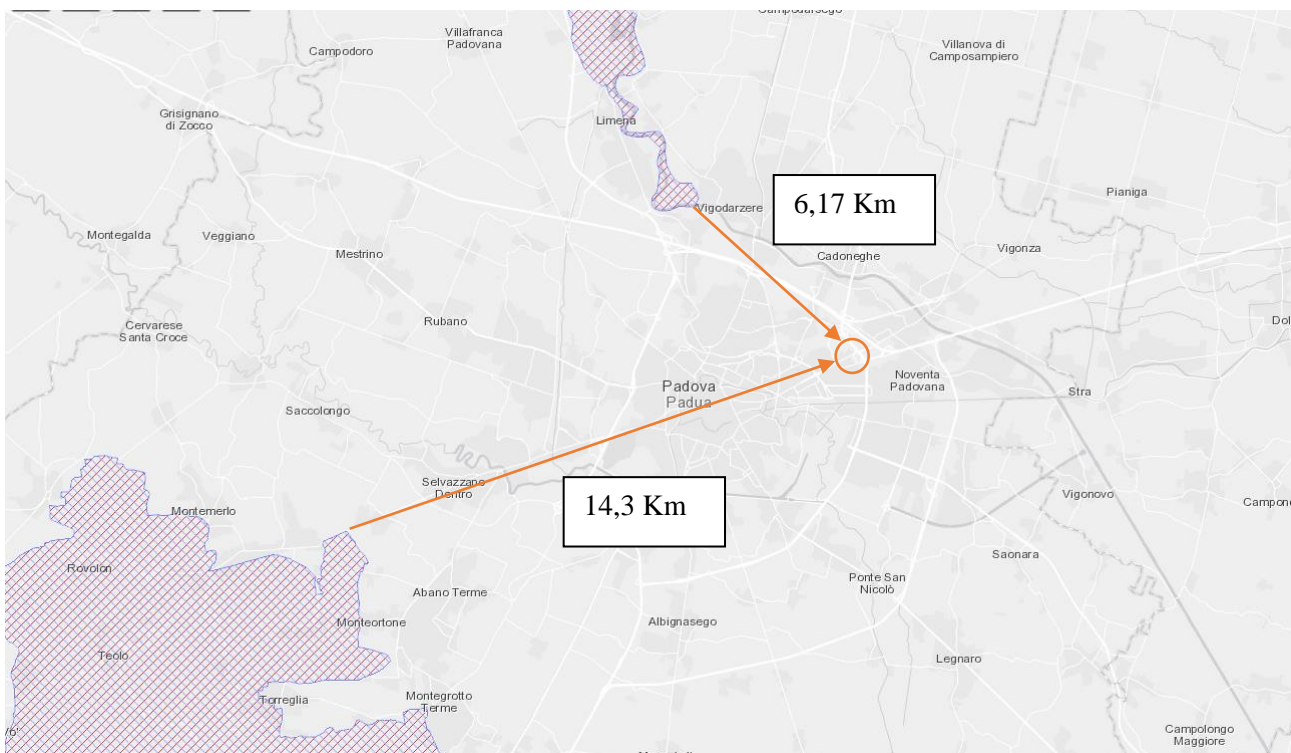


Figura 3.3 Inquadramento Siti Natura 2000

3.2 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

Di seguito si analizzano gli strumenti di pianificazione comunale.

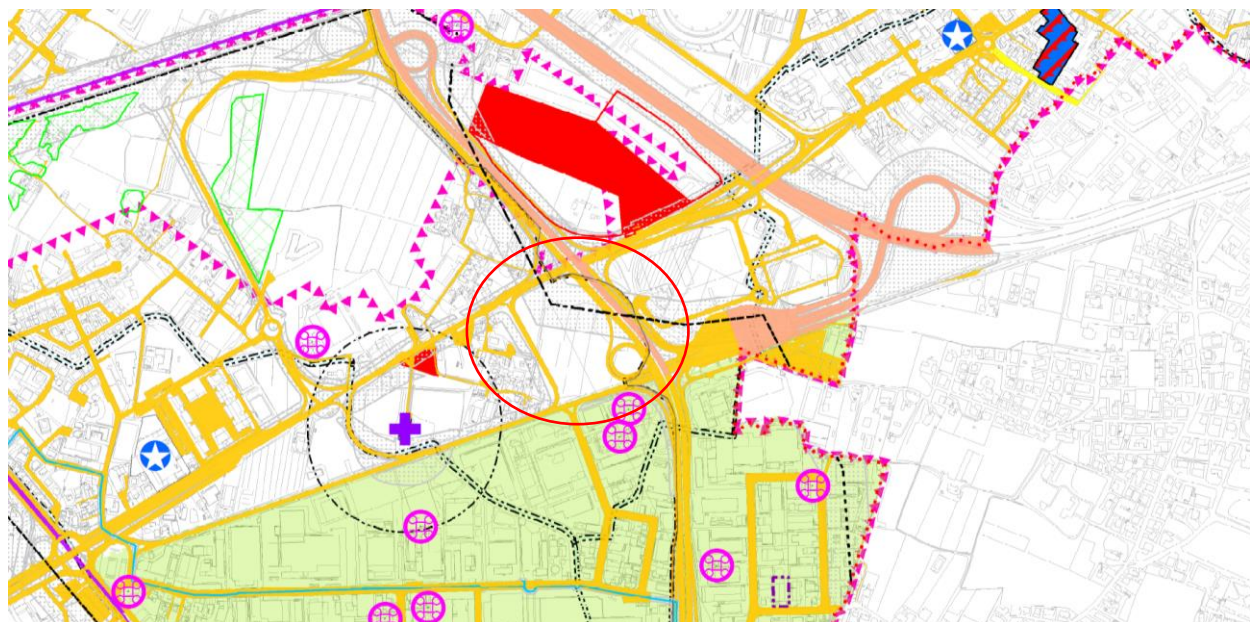
3.2.1 Piano di Assetto del Territorio (PAT/PATI)

La vigente strumentazione urbanistica comunale è stata redatta secondo il disposto della Legge Regionale 11/2004, in particolare il Piano Regolatore Comunale del Comune di Padova è composto dalle seguenti disposizioni strutturali ed operative:

- P.A.T.I della Comunità Metropolitana di Padova approvato nella Conferenza di Servizi del 18 luglio 2011, ratificato con Deliberazione di Giunta Provinciale n.50 del 22 febbraio 2012;
- P.A.T. del Comune di Padova, approvato con deliberazione consiliare n.51 del 7 aprile 2009, ratificato dalla Giunta provinciale con deliberazione n.142 del 4 settembre 2014;
- adeguamento del previgente Piano Regolatore Generale (P.R.G.) divenuto Piano degli Interventi ad avvenuta approvazione del P.A.T., con deliberazione di Consiglio Comunale n.34 del 9 maggio 2016;
- successivamente il Piano degli Interventi è stato modificato con varianti puntuali al fine di dare risposta a specifiche esigenze di governo del territorio. Inoltre, tenuto conto dell'evoluzione demografica ed economica della città di Padova, è stata avviata la procedura per l'aggiornamento del Piano degli Interventi in un quadro complessivo e coerente che esplori nel contempo gli aspetti urbanistici, ambientali, paesaggistici, economici e sociali rispetto, ad una idea di città futura in grado di coniugare gli obiettivi di trasformazione e rigenerazione urbana con il contesto territoriale e con le specificità identitarie culturali in un ad un quadro normativo regionale mutato e connotato dai nuovi principi dettati dalla Legge Regionale n. 14/2017.

Gli elaborati di seguito riportati sono aggiornati/adequati dalle seguenti Varianti/accordi:

- Variante al PAT per l'adeguamento alla legge regionale del 6 giugno 2017 n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" approvata con D.C.C. n. 53 del 28/7/2020
- Accordo di Programma per il "Nuovo polo della salute – Ospedale Policlinico di Padova" approvato con D.C.C. n. 26 dell'11/05/2020 e D.P.G.R.V. n. 54 del 28/05/2020
- Aggiornamento dei vincoli approvata con Determina n. 9 del 20/02/2019
- Piano di Assetto del Territorio di cui alla D.G.P. n. 142 del 04/09/2014 e pubblicata sul Bur n. 91 del 19/09/2014 (efficacia dal 04/10/2014).



Elaborato A.1 Scala 1:10.000		Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale	
LEGENDA		N.T.A.	
	Confine comunale		
	Confine PATI		
Vincoli			
	Vincolo sui beni culturali (D.Lgs. 42/2004 - artt. 10 e 12)	Art. 5.1	
	Vincolo di destinazione forestale (art. 15 L.R. 52/78)	Art. 5.3.3	
Vincoli paesaggistici (D. Lgs. 42/2004)			
	Elementi ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D. Lgs. 42/2004)	Art. 5.3.1	
	Alberi monumentali (L.R. n.20 del 09.08.2002)	Art. 5.3.1	
	Corsi d'acqua (art. 142 lett. c - D.lgs 42/2004) e territori contermini ai laghi (art. 142 lett. b - D.lgs 42/2004)	Art. 5.3.2	
	Zona di interesse archeologico (art. 142 lett. m - D.lgs 42/2004 e art. 27 N.T.A. del P.T.R.C.)	Art. 5.3.4	
Biodiversità. Rete Natura 2000			
	Siti di Importanza Comunitaria (SIC) Zone di Protezione Speciale (ZPS) Orava e zone umide della Brenta (IT2320016)	Art. 5.4	
Vincoli derivanti da Pianificazione di livello superiore			
	Centro Storico (P.R.G. - P.T.C.P. art.26 A.N.T. - P.T.R.C. art.24 N.T.)	Art. 5.5.1	
	Ville Venete - Pertinenze scoperte da tutelare e Contesti figurativi (Tav.P4. P.T.C.P.)	Art. 5.5.1.2	
	Orto Botanico - UNESCO	Art. 5.5.1.3	
	Ambiti naturalistici di livello regionale (P.T.R.C. art. 19) Medio e basso corso del Brenta Ambiti fluviali del Tesina, del Roncojetta e del Bacchiglione	Art. 5.5.3	
	Ambiti per l'istituzione di Parchi Regionali (P.T.R.C. art.33) Medio corso del Brenta	Art. 5.5.2	
Aree a pericolosità idraulica e idrogeologica identificate dal PAI (L.267/98 - L.365/00)			
	P1 - Area a moderata pericolosità	Art. 5.5.4	
	P2 - Area a media pericolosità	Art. 5.5.4	
	P3 - Area ad elevata pericolosità	Art. 5.5.4	
	F - Area fluviale	Art. 5.5.4	
Elementi generatori di vincolo -fasce di rispetto e zone di tutela			
	Depuratori Fasce di rispetto	Art. 5.6.2	

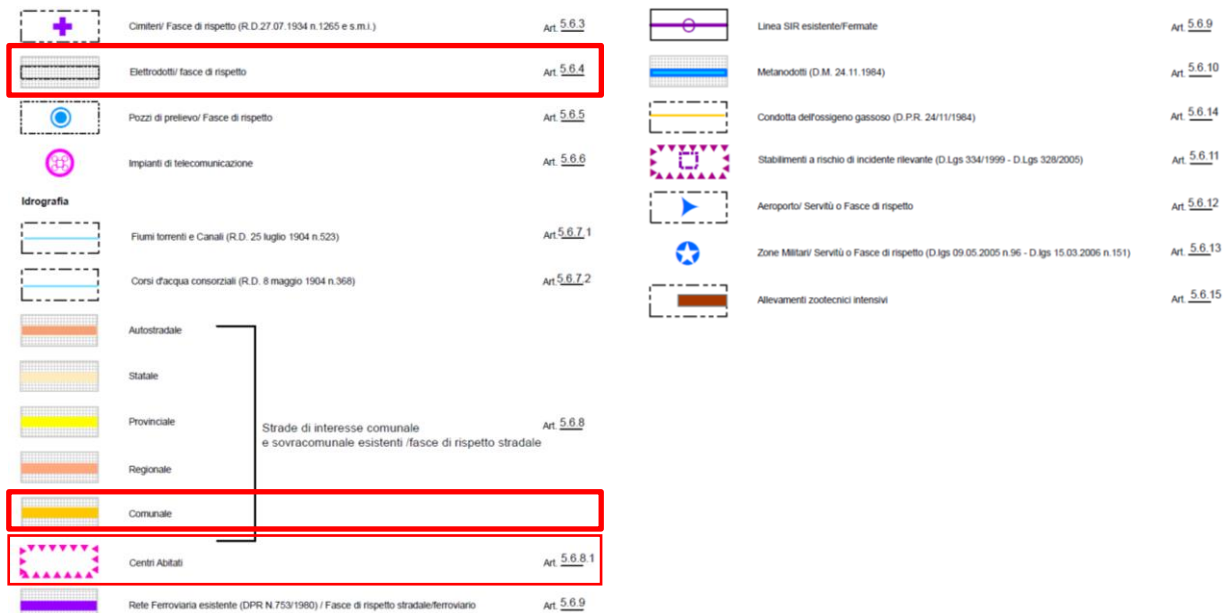


Figura 3.4 Stralcio elaborato A.1 carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

A Nord-Est il lotto è attraversato dalla linea dell'elettrodotto (art. 5.6.4 delle NTA¹)
 L'area di studio è contornata da strade di interesse Comunale (art. 5.6.8 NTA²).

¹ 5.6.4 Elettrodotti

Nella tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" sono individuati gli elettrodotti e le relative fasce di rispetto, con carattere indicativo.

La profondità delle fasce indicate potranno variare in rapporto all'ottimizzazione delle linee, a piani di risanamento, alla certificazione della esatta estensione del vincolo in rapporto alle caratteristiche dell'elettrodotto da parte dell'A.R.P.A.V., nonché per effetto di eventuali modifiche legislative in relazione a quanto espresso dalla Legge Quadro n° 36/2001, dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 e dalla D.G.R.V. n° 1526/2000 e Decreto 29 maggio 2008 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. In caso di discordanza in merito all'esatto tracciato dell'elettrodotto farà fede il rilievo topografico.

Prescrizioni attuative

La localizzazione di nuovi elettrodotti o la modifica di quelli esistenti è subordinata alla verifica di conformità con le disposizioni delle leggi nazionali e regionali.

² 5.6.8 Strade di interesse comunale e sovracomunale esistenti

La tav. n° 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" evidenzia le infrastrutture del sistema della viabilità esistente (autostrade, strade statali, strade regionali, strade provinciali, strade comunali).

La tav. n° 4 "Carta della trasformabilità" integra il sistema della viabilità mediante:

- previsioni di nuova viabilità;
- previsioni di potenziamento della viabilità esistente;
- previsione di corridoi intermodali;
- piste ciclabili esistenti e previste;
- fasce di rispetto dell'intera viabilità.

Nelle fasce di rispetto stradali dovranno essere rispettate le seguenti disposizioni di legge se ed in quanto applicabili:

- Decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285, "Nuovo codice della strada";
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992 n. 495, "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada";
- art. 9 della L. 24 luglio 1961 n. 729 "Piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali";
- Decreto Ministeriale 1 aprile 1968 n. 1404 "Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della legge 6 agosto 1967, n. 765".

Nelle fasce di rispetto stradali, oltre alle opere stradali e di mitigazione, potranno essere realizzati interventi di arredo stradale e segnaletica, canalizzazioni per opere di urbanizzazione ed in genere dei servizi a rete, parcheggi e strutture a servizio della viabilità.

Prescrizioni attuative

Nelle more di approvazione della prima variante al P.I., per le costruzioni non oggetto di tutela da parte del vigente P.R.G., ubicate nelle zone di protezione delle strade di cui al D.M. 1° aprile 1968 n° 1404 od in quelle di rispetto al nastro stradale ed alle zone umide vincolate come inedificabili dagli strumenti urbanistici generali, sono consentiti gli interventi di cui lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica n° 380/2001, compresa la ricostruzione in loco, oppure in area agricola adiacente e/o su altra area, alle condizioni indicate al precedente punto 5.6.1, sempre che non comportino l'avanzamento dell'edificio esistente sul fronte stradale o sul bene da tutelare; in ogni caso per opere di rango sovracomunale è necessario il benessere dell'Ente proprietario della strada.

Il P.I. aggiorna l'individuazione della viabilità e delle relative fasce di rispetto, prevedendo anche opere di mitigazione ambientale e

Infine, tutto il lotto rientra nei centri abitati (art. 5.6.8.1 delle NTA³).

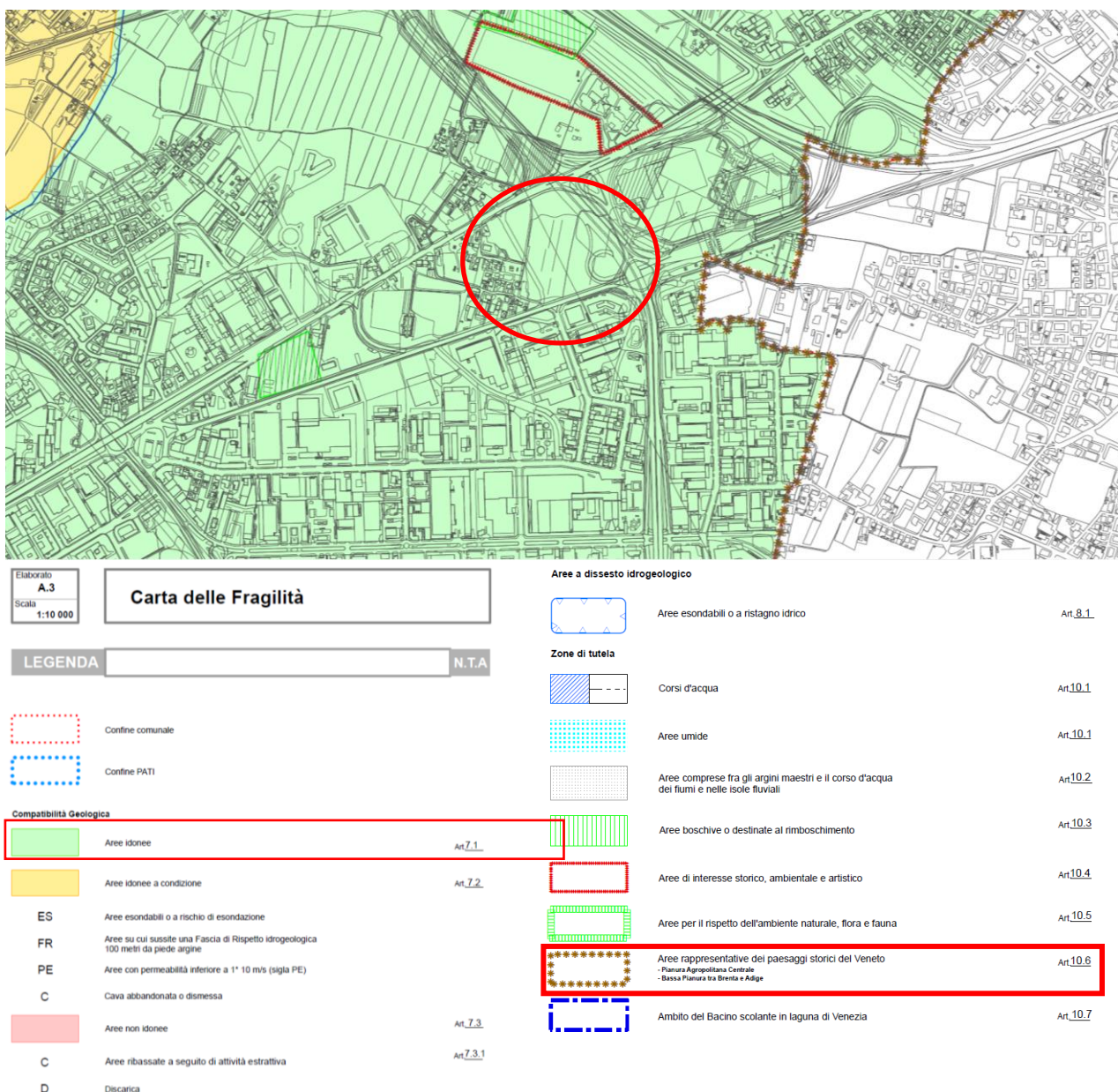


Figura 3.5 Stralcio tavola A.3 carta della fragilità

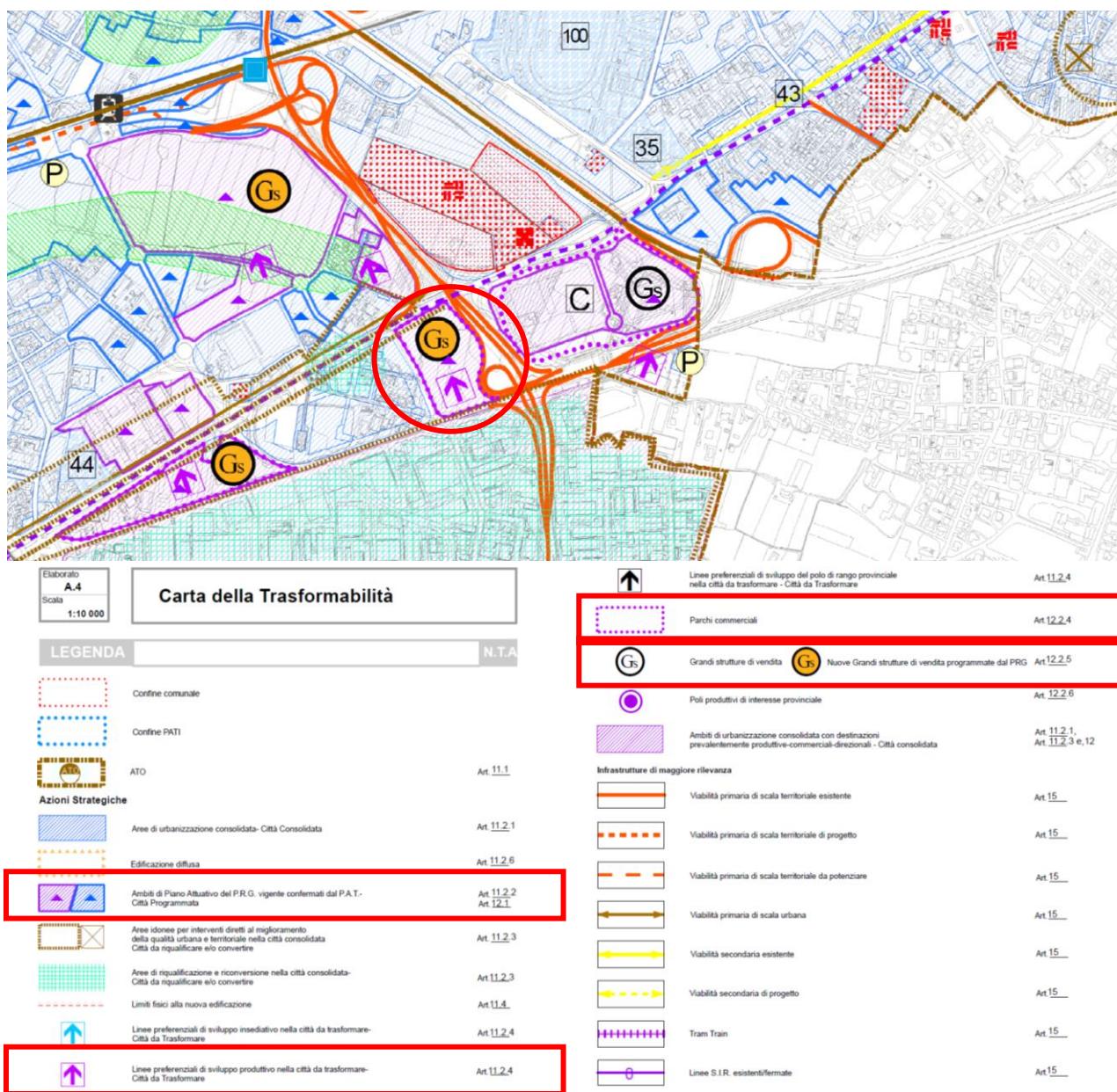
per la salvaguardia degli insediamenti dall'inquinamento atmosferico e dal rumore.

La viabilità ed i percorsi pedonali e ciclabili di progetto individuati nella tav. 4 – Carta della Trasformabilità – sono indicativi e possono essere precisati in sede di P.I., nel rispetto dei criteri informativi dei tracciati individuati e delle valutazioni di sostenibilità ambientale di cui alla V.A.S. ed idraulica della V.C.I., senza che ciò costituisca variante al P.A.T. A norma dell'art. 37 della L.R. 11/04, sono consentite compensazioni attraverso l'istituto del credito edilizio e/o di recupero di adeguata capacità edificatoria coerentemente con le norme di cui al titolo 6° delle presenti N.T.A..

³ **5.6.8.1 Limite centri abitati**

Nella tav. 1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” sono individuati i limiti dei centri abitati, così come definiti dalle normative vigenti in materia e dalle deliberazioni comunali.

L'area di studio è caratterizzata da "Idoneità edificatoria dei terreni – aree idonee (art. 7.1 delle NTA⁴) e rientra nelle aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto (art. 10.6 delle NT⁵).



4 7.1 Aree idonee

Sono definite idonee le aree che non presentano sostanziali problematiche idrogeologiche o vincoli. In tali aree non sono previsti particolari accorgimenti costruttivi o di salvaguardia, salvo quanto prescritto dal D.M. 25 settembre 2005 e D.M. 11 marzo 1988, D.G.R.V. n° 1322/06 e D.G.R.V. n° 80/04 e successive modifiche e D.M. 14 gennaio 2008 e salvo quanto prescritto nella allegata Valutazione di compatibilità idraulica finalizzata a ridurre il rischio idraulico nelle aree poste a valle delle zone di intervento urbanistico o edilizio.

5 10.6 Aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto

La tav. A.3 riporta, in modo indicativo, la perimetrazione degli ambiti di paesaggio indicata nel PTRC versione del 2009 e dal P.A.T.I. della Co.me.pa., nelle more dell'attività di adeguamento al PTRC, nella configurazione approvata in via definitiva. Il P.A.T. persegue gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica indicati dal Piano Regionale, per i quali il P.I., definirà, previo puntuale riconoscimento delle singole qualità e potenzialità paesaggistiche territoriali, le specifiche azioni e progetti di tutela, ripristino e valorizzazione delle risorse paesaggistiche presenti.

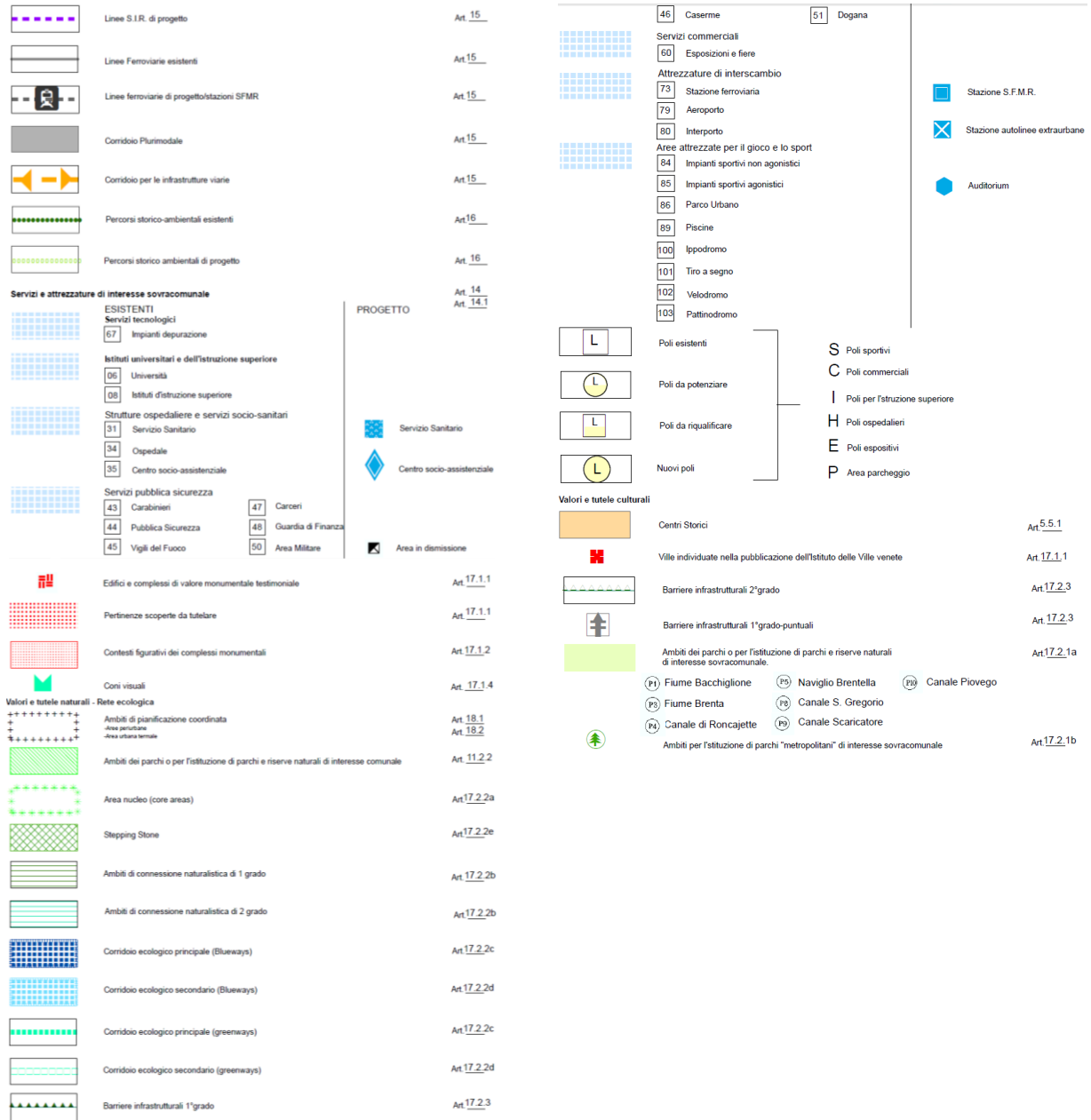


Figura 3.6 Stralcio tavola A.4 carta della trasformabilità

L'ambito di studio rientra negli ambiti di piano attuativo del PRG vigente confermati dal PAT città programmata (art. 11.2.2 e 12.1 delle NTA⁶) e rientra nell'ambito dei Parchi commerciali e delle nuove Grandi Strutture di Vendita programmate dal PRG (art. 12.2.4 e 12.2.5 delle NTA⁷).

⁶ 11.2.2 Città programmata

La "città programmata" è rappresentata dalle previsioni urbanistiche del P.R.G. vigente, sia in ordine al sistema / previsione delle aree a servizi delle attrezzature pubbliche e/o di uso pubblico, sia rispetto alle zone già assoggettate a strumento urbanistico attuativo e non ancora convenzionate, con particolare riferimento alle zone di perequazione la cui attuazione rappresenta un obiettivo strategico del P.A.T..

A seguito dell'approvazione del P.A.T. le previsioni dei PRG vigenti compatibili e confermate dal medesimo P.A.T., inerenti la "città programmata", mantengono piena efficacia fino all'approvazione della variante al P.I. avente i contenuti di cui all'art. 17 della L.R. n. 11/04.

Le aree che vengono cedute nell'ambito dell'attuazione delle zone di perequazione integrata ed ambientale, già previste dal P.R.G. vigente, salvo per le parti diversamente utilizzate, costituiranno gli "ambiti dei parchi e/o per l'istituzione di parchi e riserve naturali d'interesse comunale".

Articolo 12 - Norme specifiche per il sistema produttivo-commerciale direzionale (Z.T.O. D)

12.1 Norme di carattere generale

Il dimensionamento relativamente al sistema produttivo-commerciale-direzionale è quello definito dal P.A.T.I. di cui all'art. 19. La tav. n° 4 "Carta delle trasformabilità" evidenzia:

- le aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente produttive-commerciali direzionali e, all'interno di queste, gli ambiti di riqualificazione e riconversione; gli ambiti di riqualificazione urbanistica e ambientale ed i contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi;
- le linee preferenziali di sviluppo dei poli produttivi di rango provinciale, nei limiti consentiti dall'art. 31 del P.T.C.P.;
- gli ambiti preferenziali di localizzazione per i nuovi insediamenti delle grandi strutture di vendita, in coerenza con la programmazione regionale in materia e con l'art. 34 del P.T.C.P..

La superficie di area trasformabile per l'insediamento di nuove zone territoriali omogenee di tipo D, previsto dal P.A.T.I. per il Comune di Padova, è di mq 413000, oltre alle previsioni del P.R.G. vigente che vengono confermate.

Tale superficie è attuabile dal PI nei limiti e secondo le modalità stabilite dal P.A.T.I., nel rispetto di quanto disposto dall'art. 13, comma 1, lett. f), della LR 11/2004, in riferimento alla SAU effettiva determinata dal P.A.T.

Il P.I. può introdurre nuove aree di trasformazione produttiva/commerciale a carattere non strategico, senza procedere ad una variante al P.A.T. nel rispetto delle seguenti regole:

- non superamento del limite del 5% stabilito dall'art. 31 del P.T.C.P., al netto delle aree a destinazione produttiva/commerciale finalizzate al trasferimento di attività attualmente ricadenti in ambiti di riqualificazione urbanistico-ambientale, per una superficie non superiore a quella di pertinenza dell'attività da trasferire;
- comunicazione preventiva all'ufficio del P.A.T.I. delle modifiche proposte per la verifica del rispetto dei suddetti limiti.

⁷ 12.2.4 Parchi commerciali (art. 10 L.R. 15/2004)

Le disposizioni di questo articolo si applicano ai parchi commerciali esistenti, così come definiti dalla normativa regionale in materia di commercio. All'interno di tali aree si applicano le disposizioni Legge Regionale n. 50 del 28.12.2012 e regolamento attuativo regionale approvato e pubblicato sul BUR n. 53 del 25.06.2013.

Grandi strutture di vendita possono entrare a far parte di un parco commerciale o recedervi in deroga agli obiettivi di sviluppo della programmazione regionale, purché non comportino incrementi volumetrici o assorbano una pari o maggiore superficie commerciale di quella già autorizzata.

12.2.5 Grandi strutture di vendita

La tav. n° 4 "Carta della trasformabilità" individua le grandi strutture di vendita esistenti e gli ambiti preferenziali per quelle di nuova formazione. Le grandi strutture di vendita di nuova formazione, coerentemente con l'art. 34 del P.T.C.P. adottato, sono individuate, in sede di P.I., esclusivamente tra quelle indicate, a livello strategico, nella tav. 4 "Carta delle trasformabilità" del P.A.T. e del P.A.T.I. all'interno di nuove ulteriori localizzazioni, anche attraverso dismissioni e accorpamenti di altre grandi o medie strutture di vendita, possono essere previste in coerenza con le norme del P.T.C.P. e del P.A.T.I., senza costituire variante al Piano, purché venga sottoscritto un accordo territoriale tra i Comuni facenti parte del Piano e la Provincia. In ogni caso, prevalgono le disposizioni di cui alla nuova normativa regionale n. 50 del 28.12.2012:

- ambiti di livello provinciale previsti dal P.T.C.P. adottato;
- ambiti produttivo/commerciali esistenti o programmati dai P.R.G. vigenti da riconvertire e/o riqualificare;
- ambiti di trasformazione delle Z.T.O. D secondo le linee preferenziali di sviluppo insediativo previste nella tav. 4 del P.A.T..

In ogni caso l'individuazione di ambiti per l'insediamento di grandi strutture di vendita, anche formati da più strutture costituenti parco commerciale, deve essere verificata nel rispetto dei seguenti requisiti:

a) compatibilità ambientale:

- condizioni di coerenza rispetto alle caratteristiche paesaggistico-ambientali del contesto dell'insediamento;
- inquinamento acustico ed atmosferico derivante dalla valutazione dello stato di incidenza del traffico generato dall'insediamento;
- tutela delle risorse ambientali rispetto alla morfologia del territorio in coerenza con i parametri della componente idrogeologica e geomorfologica;

b) compatibilità relazionale:

- collocazione dell'insediamento in coerenza con i progetti infrastrutturali di livello regionale e provinciale;

Infine, l'area rientra nelle linee preferenziali di sviluppo produttivo nella città da trasformare-Città da trasformare (art. 11.2.4 delle NTA⁸).

- grado di accessibilità dell'insediamento con la viabilità sovracomunale;
- effetti ed impatti generati dall'insediamento sulla rete viabilistica locale;
- c) qualità progettuale ed architettonica dell'insediamento:
- valutazione di opere di mitigazione e compensazione;
- valutazione degli standard urbanistici di progetto (aree destinate al verde pubblico e parcheggio);
- valutazione degli elementi di arredo urbano; valutazione di sperimentazione di tecniche costruttive ecocompatibili, soprattutto connesse alla tutela della risorsa idrica.
- valutazione del ricorso in forma prevalente a fonti rinnovabili di energia.

Si richiamano i contenuti della nuova legge Regionale n. 50 del 28.12.2012, con particolare riferimento agli artt. 18 e 19 Medie e Grandi strutture di vendita, l'art. 21 sui requisiti urbanistici ed edilizi, l'art. 22 sui requisiti ambientali e viabilistici nonché sull'art. 26 in merito alla disciplina degli interventi di rilevanza regionale.

La Regione, con apposito regolamento, approvato con D.G.R.V. n°38 del 07.05.2013 e pubblicato sul BUR n°53 del 25.06.2013, ha definito gli indirizzi per lo sviluppo del sistema commerciale sulla scorta dei criteri indicati all'art. 4 della citata normativa, ai quali si farà riferimento nell'applicazione delle norme di cui al presente articolo, nelle more dell'attività di adeguamento.

⁸ 11.2.4 Città da trasformare

La "città da trasformare" è rappresentata dalle parti di territorio inedificate non comprese nella "città consolidata" e diverse dalla "città programmata", l'utilizzazione delle quali è destinata al raggiungimento degli obiettivi insediativi del P.A.T., con priorità per la realizzazione delle nuove centralità, dei servizi e degli interventi di edilizia pubblica.

Gli ambiti di trasformabilità corrispondono alle aree interessate dalle "Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale e/o produttivo", individuate nella tav. n° 4 "Carta della trasformabilità", ossia alle parti del territorio nelle quali è possibile collocare le nuove aree di espansione per le quali il P.I. definirà l'effettiva localizzazione, le modalità di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi.

Tali linee preferenziali hanno lo scopo primario di delineare gli orientamenti strategici per le eventuali espansioni insediative da attuarsi attraverso i P.I. e sono vincolanti per nuovi insediamenti di dimensione significativa.

Le direzioni individuate dalle "linee preferenziali di sviluppo insediativo" sono quelle che sostanzialmente rispondono a requisiti fondamentali, quali: la contiguità con il tessuto urbanizzato, il rispetto dei valori ambientali e la tutela delle aziende agricole vitali non contrastanti con rilevanti interessi pubblici strategici.

Le linee preferenziali di sviluppo insediativo non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al P.I. e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità.

Le parti di città da trasformare saranno individuate nel P.I. come estensione della "città consolidata" secondo le linee di sviluppo indicate nella tavola 4 "Carta delle trasformabilità" e nei limiti di S.A.U. definiti sulla base degli "Atti di indirizzo" emanati dalla Giunta Regionale del Veneto di cui all'art. 50 comma 1 lettera c della L.R. 11/2004.

In coerenza con gli obiettivi del piano, la trasformabilità delle nuove aree della città è incentrata al minor consumo di suolo, alla salvaguardia ed al potenziamento del ruolo sociale, ricreativo e didattico-culturale del sistema periurbano della città; le citate eventuali espansioni insediative sono comunque finalizzate alla realizzazione di interventi di ricucitura dei margini sfrangiati del tessuto urbanizzato esistente.

L'attuazione degli interventi previsti dal P.I. potrà avvenire con gli strumenti di cui all'art. 1.2, secondo le seguenti regole:

- la nuova espansione non può superare i "limiti fisici della nuova edificazione", fatte salve le variazioni di assetamento e deve essere funzionalmente coerente e compatibile con le aree di urbanizzazione consolidata contigua;
- l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica dei nuovi insediamenti deve interfacciarsi, relazionarsi ed integrarsi organicamente con gli insediamenti esistenti per quanto riguarda le funzioni, la scena urbana e le relazioni viarie e ciclopedonali privilegiando la salvaguardia degli ambiti territoriali con la minor perdita di naturalità e/o la conservazione dell'organizzazione del paesaggio ed incrementando la qualità urbanistica ed architettonica degli insediamenti;
- la nuova espansione edilizia di dimensioni significative sotto il profilo strategico deve essere prevista coerentemente con le "linee preferenziali di sviluppo insediativo / produttivo" e sulla scorta dei "criteri e modalità di applicazione della perequazione urbanistica";
- tutte le nuove aree di espansione dovranno essere soggette a P.U.A.. dotati di un adeguato "equipaggiamento paesistico" anche con funzione di compensazione ambientale e di integrazione della rete ecologica ed in linea con i sottoindicati indirizzi e criteri della scelta prioritaria. Le linee preferenziali di sviluppo insediativo del P.A.T. confermano quanto già indicato nel P.A.T.I., cioè tutte le Z.T.O. D di espansione, anche non ancora convenzionate, previste nel P.R.G. vigente e nel P.A.T.I.. Le eventuali modifiche del P.A.T.I. per le Z.T.O. D,

costituiscono per lo stesso tema contestuale modifica al P.A.T.

- nell'attuazione delle possibili espansioni contigue agli edifici tutelati del centro abitato, devono essere previsti opportuni elementi di mitigazione e tipologia e metodi costruttivi in sintonia con l'edificato esistente;
- perseguire la densificazione edificatoria anche in altezza nei nuovi insediamenti e in quelli esistenti;
- impedire la saldatura tra i vari sistemi insediativi, anche degli altri Comuni contermini, mantenendo la struttura insediativa polarizzata;
- "le superfici che costituiscono il sedime dei corsi d'acqua demaniali e le relative fasce di rispetto non possono essere incluse all'interno dei perimetri di nuovi interventi di trasformazione territoriale, se non come aree specificatamente destinate alla tutela del corpo idrico; tali aree possono contribuire alla determinazione della capacità edificatoria, attraverso un incremento degli indici di edificabilità nelle zone contigue;
- le aree ricadenti nelle zone di rispetto riferite a corsi d'acqua "pubblici", esistenti in prossimità di nuovi interventi di trasformazione territoriale introdotti dal P.I. sono escluse dal perimetro dei P.U.A., fatto salvo che tali strumenti prevedano interventi di

3.2.2 Piano degli Interventi

Il Piano degli interventi (PI) disciplina l'assetto edilizio e lo sviluppo in generale del territorio comunale.

Il P.I. (Piano degli Interventi), ratificato con D.G.P. n.142 del 4 settembre 2014 e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto n.91 del 19 settembre 2014, classifica l'area come Zona polifunzionale e conferma i parametri edificatori del P.U.A. vigente.

miglioramento delle condizioni di sicurezza concordati con l'Ente competente.

Le aree di trasformazione, in sede di P.I., potranno anche essere organizzate in P.U.A. perequati ad "arcipelago", perimetrando cioè in un unico ambito di intervento aree non contigue, ma comunque funzionali agli obiettivi strategici del P.A.T..

L'estensione delle zone interessate dallo sviluppo insediativo ed i relativi parametri edificatori verranno precisati in sede di P.I., nel rispetto del dimensionamento degli A.T.O. e della S.A.U. trasformabile.

La localizzazione dei nuovi insediamenti residenziali/produttivi, compatibilmente con gli obiettivi definiti dall'Amministrazione, dovrà in fase di elaborazione del P.I.,

seguire i seguenti criteri di scelta prioritaria:

- 1) aree trasformabili ricadenti in ambiti agricoli di minor pregio ed a elevata frammentazione fondiaria, non più funzionali alle produzioni agricole e che, a causa della presenza di insediamenti extra agricoli e/o infrastrutture pubbliche, sono maggiormente compromessi dal punto di vista paesaggistico – ambientale, con l'obiettivo di un potenziamento e miglioramento dell'assetto insediativo ed un minor utilizzo di suolo;
- 2) aree trasformabili ricadenti in vuoti urbani e dotate o facilmente dotabili di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e di servizi, secondo gli standard di qualità previsti dal P.A.T. e dal P.I., non considerando quelle già programmate dal P.R.G. e confermate dal P.A.T.;
- 3) aree trasformabili che comportino un limitato utilizzo di spazi verdi urbani esistenti programmati con funzioni di cinture verdi poste intorno alle conurbazioni;
- 4) aree trasformabili significative poste all'interno del limite fisico alla nuova edificazione da individuarsi in coerenza con le linee preferenziali di sviluppo insediativo, secondo le indicazioni del P.A.T.;
- 5) altre aree trasformabili non interessate né prossime a vincoli, ambiti di tutela, invariati, fragilità (aree di trasformazione meno significative ed interventi di completamento di dimensione limitata).

A seguito dell'approvazione del primo P.A.T., il P.R.G., per la parti compatibili con il P.A.T., diventa il Piano degli Interventi.

Si richiamano le N.T. del P.T.R.C. adottato, con riferimento alle aree strategiche di rilevante interesse pubblico ai fini della mobilità regionale.

In sede di predisposizione del P.I. e degli strumenti urbanistici attuativi, dovranno essere tenuti in considerazione gli ambiti agricoli di buona integrità da tutelare e valorizzare e gli ambiti agricoli di buona integrità da tutelare e valorizzare per gli aspetti ambientali e paesaggistici già indicate nelle tavole di analisi B4.1 e B4.2.

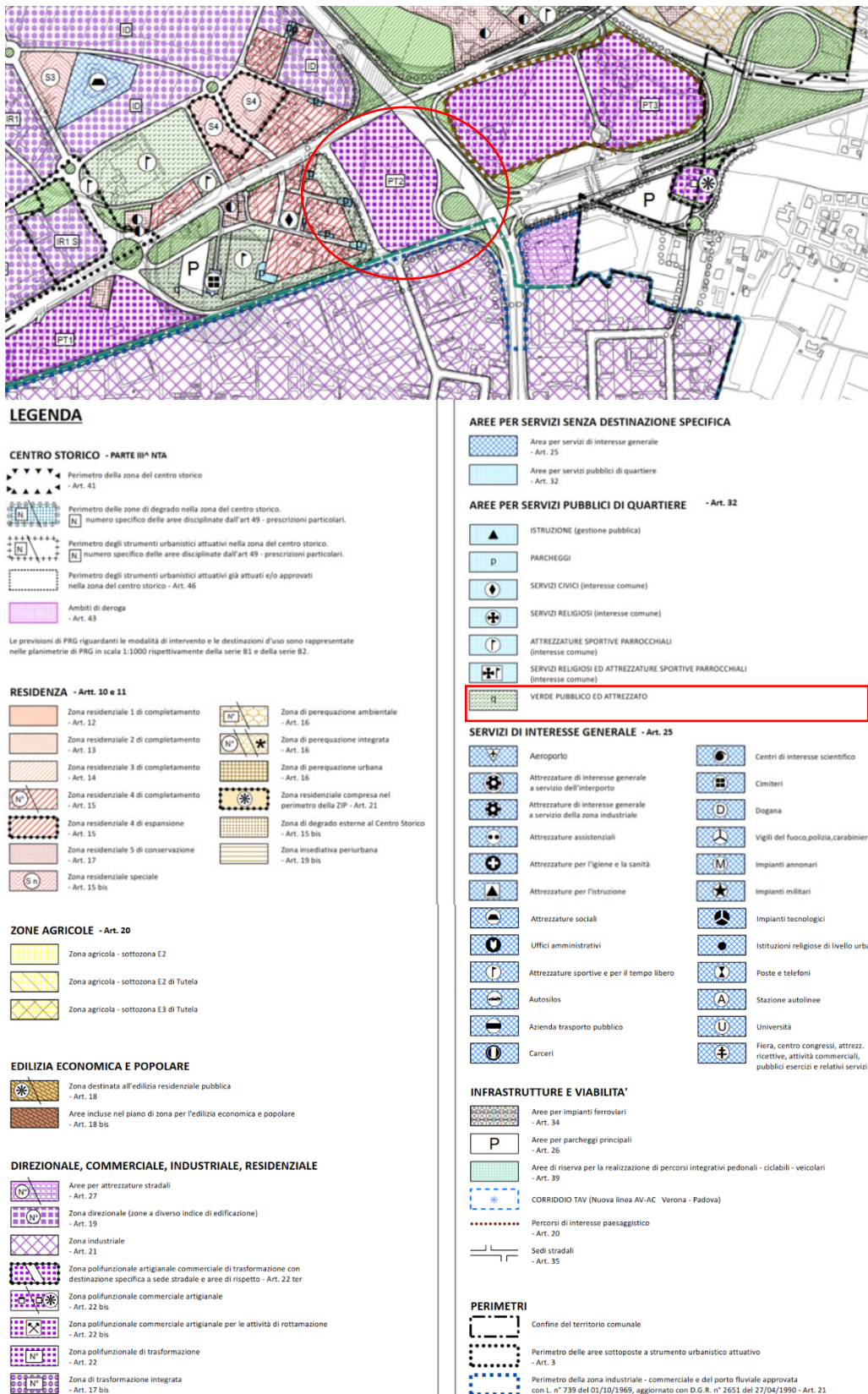


Figura 3.7 Stralcio PI

In riferimento alla tavola del P.I. var.11 l'ambito di studio si trova in zona polifunzionale di trasformazione normata dall'Articolo 22 delle NTA⁹.

⁹ Art. 22 ZONA POLIFUNZIONALE DI TRASFORMAZIONE

La zona polifunzionale di trasformazione comprende più zone: zona P.T.1, P.T.2, P.T.3, P.T.4, P.T.5.

Zona P.T.1, P.T.2, P.T.3, P.T.4.

Gli interventi sono subordinati all'approvazione di uno strumento urbanistico attuativo (s.u.a.) definito ai sensi dell'art. 3, nel rispetto della seguente ripartizione funzionale con riferimento alla superficie territoriale di zona (sz):

- superficie edificabile max: 50% (cinquanta per cento) della (sz);
- superficie pubblica e/o di uso pubblico min. (sp): 50% (cinquanta per cento) della (sz);
- superficie a verde minimo: 11% (undici per cento) della (sz);

ed alla stipula di una convenzione che contenga:

- a) l'impegno a realizzare gli interventi previsti e le opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- b) la cessione al Comune o la costituzione di vincolo di destinazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- c) i termini per l'ultimazione delle opere e le modalità di controllo;
- d) le sanzioni e le garanzie per l'adempimento degli obblighi.

L'ambito dello s.u.a. potrà interessare anche solo una parte, non inferiore al 50% (cinquanta per cento) della superficie territoriale di zona (sz); in tal caso lo s.u.a. va inquadrato in un progetto generale esteso a tutta la zona.

Le altezze e i distacchi, come sotto definiti, potranno essere variati in sede di approvazione dello s.u.a. in funzione di particolari soluzioni planivolumetriche e/o delle destinazioni d'uso, ai sensi dell'art. 3.

Ogni edificio deve essere dotato di spazi a parcheggio e manovra privati della dimensione minima di 1 mq ogni 2,50 mq di superficie lorda di pavimento.

La dotazione di parcheggio a standard va ricavata prioritariamente su aree pubbliche e/o di uso pubblico.

I parcheggi privati potranno essere realizzati nelle aree private in superficie, nel sottosuolo all'interno o sul tetto degli edifici o in autosilo.

Le nuove strade pubbliche e/o di uso pubblico vanno ricavate prioritariamente nell'ambito della superficie edificabile.

Il Sindaco, in sede di convenzionamento degli interventi, ha facoltà di imporre una quantità di parcheggio pubblico e/o di uso pubblico, superiore a quella sotto definita, in relazione alle destinazioni ed attività da insediare.

Le destinazioni d'uso ammesse, come definite dal R.E. sono:

- servizi pubblici e/o di interesse pubblico convenzionati;
- turistico-ricettive;
- commerciali, compresi i negozi di vicinato;
- **grandi strutture di vendita non alimentari, così come definite dalla L.R. n. 50/2012, per una superficie lorda di pavimento non superiore al 70% del totale;**
- residenziali.

Le destinazioni d'uso vietate sono:

- direzionale;
- attività di rottamazione e simili;
- depositi all'aperto.

Specifiche prescrizioni di zona:

- indice di zona: slp. 0,6 (zero virgola sei) mq/mq di (sz);
- altezza massima: m. 12,00 (dodici);
- distacchi: quelli definiti dal precedente art. 7 delle N.T.A.;
- indice di permeabilità: ip > 25% (venticinque per cento) della (sz);
- indici ambientali: alberature n. 80/ha; arbusti n. 120/ha;
- destinazione residenziale: massimo 10% (dieci per cento) della s.l.p. massima;
- dotazione di aree a servizi: mq 1,0/mq di s.l.p. di cui: a verde la quantità di cui alla percentuale precedentemente riportata;
- a parcheggio min. il 50% (cinquanta per cento), con esclusione delle grandi strutture di vendita per le quali si applicano i parametri definiti dall'art.8bis.

I rapporti relativi ai parcheggi possono essere conseguiti, entro il limite del 50% (cinquanta per cento) anche mediante reperimento in loco di aree private con vincolo di destinazione d'uso a parcheggio.

In assenza di strumento urbanistico attuativo, per l'edilizia esistente valgono le norme di cui all'art. 8, senza modifica delle utilizzazioni in atto.

Per la zona P.T.4 non sono consentite le grandi strutture di vendita e le medie strutture di vendita del settore alimentare. Non sono consentiti stralci di attuazione e comunque l'ambito dello strumento attuativo deve, in ogni caso, comprendere le aree a servizi previsti dal P.I. sulle aree contermini che vanno considerate aggiuntive rispetto a quelle derivanti dallo strumento attuativo, secondo la seguente ripartizione: il verde pubblico va considerato totalmente aggiuntivo mentre per i parcheggi va considerata aggiuntiva una superficie non inferiore al 50% (cinquanta per cento) di quella richiesta.

Nell'ambito dell'area a verde dello strumento attuativo della zona P.T.4, deve essere ritrovata un'ideale area da destinare all'eventuale localizzazione di una stazione – fermata ferroviaria.

Raccomandazione di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2650 del 7 agosto 2006.

Ad Est e ad Ovest l'area di pertinenza ricade nelle zone a verde pubblico ed attrezzate normate dall'Articolo 32 delle NTA¹⁰.

Relativamente all'ambito dell'Accordo di programma, opportunamente individuato nella cartografia, si ricorda al Comune la necessità di rispetto delle clausole contenute nell'Accordo stesso (D.P.G.R.V. n. 1921 del 17 settembre 2001 e Decreto del Sindaco pubblicato nel B.U.R. n. 74 del 8 agosto 2003)

(.....)

¹⁰ Art. 32 AREE PER SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE

Le aree per servizi pubblici di quartiere sono destinate esclusivamente ai seguenti servizi pubblici o di interesse pubblico: istruzione, interesse comune (civici e religiosi), verde attrezzato, parcheggi.

Le destinazioni specifiche delle varie attrezzature, indicate nelle planimetrie di Piano degli Interventi, possono essere modificate con delibera del Consiglio Comunale senza comportare variante al piano, purchè le aree siano utilizzate per servizi di quartiere e nel rispetto dei principi informativi del Piano degli Interventi.

L'intervento di soggetti privati viene definito dal Consiglio Comunale mediante apposita deliberazione.

Le aree non edificate, né destinate a parcheggi o passaggi, saranno sistemate a verde con la piantumazione di alberature nella quantità minima di 1 (uno) esemplare ogni 100 (cento) metri quadrati di superficie fondiaria.

Solo per gli edifici esistenti con destinazione d'uso conforme a quelle specifiche delle aree di cui al presente articolo, sono ammessi gli interventi di cui all'art. 8; per gli edifici con utilizzazione non conforme sono consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria.

Il Sindaco può consentire la provvisoria sistemazione a verde e la recinzione delle aree non ancora utilizzate per le sistemazioni previste dal P.I.-

Istruzione. Le aree sono destinate alle seguenti attrezzature pubbliche: asili nido, scuole materne, scuole elementari, scuole medie dell'obbligo con esclusione di qualsiasi attività commerciale.

Le nuove costruzioni, ricostruzioni e ampliamenti devono rispettare gli indici e parametri stabiliti dalla legislazione vigente per le singole attrezzature nel rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- distanza tra pareti contrapposte finestrate non inferiori a m 10 (dieci); per le aule la distanza minima è di m 12 (dodici);
- distanza dalle strade non inferiore a m 15 (quindici);
- distanza dai confini di proprietà e dalle aree pubbliche non inferiore alla metà dell'altezza dell'edificio con un minimo di m 5 (cinque).

Servizi civici di interesse comune. Le aree sono destinate a servizi pubblici e/o di interesse pubblico quali: attrezzature partecipative, amministrative, culturali, sociali, associative, sanitarie, assistenziali, ricreative nonché servizi postali, attrezzature commerciali per la distribuzione al dettaglio, compresi i negozi di vicinato, le medie-piccole strutture di vendita e i centri commerciali fino a mq 2.500 (duemilacinquecento) di superficie di vendita, per questi ultimi nel rispetto della dotazione di parcheggi definita dal precedente art.8 bis, e quelle attività ritenute compatibili.

Gli strumenti urbanistici attuativi possono prevedere la realizzazione dei servizi civici all'interno o nel contesto di edifici residenziali, senza peraltro diminuire la superficie coperta massima prevista di cui al successivo punto a) e la superficie destinata dal P.I. a tali servizi.

Le nuove costruzioni, ricostruzioni ed ampliamenti devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) superficie coperta non superiore al 35% (trentacinque per cento) per le aree non edificate e al 45% (quarantacinque per cento) per le aree edificate della singola area indicata dal Piano degli Interventi per il servizio;
- b) altezza non superiore a m 10,50 (dieci e cinquanta) con un massimo di due piani abitabili;
- c) dotazione di parcheggi in rapporto alle necessità del servizio, con una superficie non inferiore al 10% (dieci per cento) della superficie di ogni singola area riservata ai servizi civici dal Piano degli Interventi, utilizzando anche le aree contigue riservate al parcheggio dal Piano degli Interventi stesso.

Per i distacchi si applicano le norme del precedente art. 7, fatta eccezione per la distanza dalle strade che sarà definita in sede di rilascio della concessione edilizia.

Servizi religiosi di interesse comune. Le aree sono destinate esclusivamente a edifici per il culto e le opere connesse, comprese le attrezzature sportive con esclusione di altre attività commerciali.

Le nuove costruzioni, ricostruzioni ed ampliamenti devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) superficie coperta non superiore al 60% (sessanta per cento) della singola area indicata dal Piano degli Interventi per il servizio, compresa eventuale copertura stagionale di impianti sportivi;
- b) altezza massima m 15 (quindici) ad esclusione dei campanili e delle chiese;
- c) dotazione di parcheggi in rapporto alle necessità del servizio, con una superficie non inferiore al 10% (dieci per cento) della superficie di ogni singola area riservata ai servizi religiosi dal Piano degli Interventi, utilizzando anche le aree contigue riservate al parcheggio dal Piano degli Interventi stesso.

Per i distacchi si applicano le norme del precedente art. 7, fatta eccezione per la distanza dalle strade che sarà definita in sede di rilascio della concessione edilizia.

3.3 Consumo di risorse

Il contesto dello stato di fatto presenta un'area scavata per la realizzazione di un progetto non realizzato. Con uno scavo realizzato sino ad una profondità di circa 5,00-5,10 m al di sotto del p.c. di allora (2009-2010), scavo in parte interessato dalla presenza di una soletta di calcestruzzo magro armato con rete e dello spessore di 15cm circa.

La variante al PUA prevede, seppur indicativamente e quindi non a carattere prescrittivo, la realizzazione di due strutture di vendita non alimentari caratterizzate da una Superficie Lorda di Pavimento (SLP) di circa 17.350 mq.

Il progetto di variante prevede una superficie coperta minore rispetto al PUA vigente, uno sviluppo verticale di un solo piano fuori terra e non prevede la realizzazione di piani interrati.

3.4 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

La viabilità principale all'area è costituita, oltre dalle stesse via San Marco e viale delle Grazie, dalla Strada Regionale 308, dalla Tangenziale Nord di Padova che si estende nel territorio comunale e collega la zona est con la zona ovest della città, e dall'autostrada Serenissima A4 con il proprio casello di Padova est posizionato a sud del comparto.

Sono stati valutati due scenari di intervento legati alla realizzazione del PUA: ipotesi 1 e ipotesi 2.

Il nuovo sistema viabilistico proposto nell'ipotesi 1 prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- una contro-strada posizionata sul lato est di via Franceschini Ezio al fine di permettere sia l'accesso al nuovo comparto da parte delle auto sia l'accesso alle aree di carico/scarico merci da parte dei mezzi pesanti;
- una nuova viabilità a est del comparto per l'accesso allo stesso;
- una rotatoria di diametro esterno pari a 16 metri, posizionata a est dell'area destinata al comparto commerciale, la quale permetterà l'ingresso al parcheggio da parte delle auto;

Verde pubblico e attrezzato. Le aree sono destinate alle seguenti attrezzature pubbliche: gioco dei bambini, spazi di sosta nel verde, parco di quartiere e nuclei sportivi attrezzati, nonché negozi di vicinato per una superficie massima di 250 mq. (duecentocinquanta).

Nel sottosuolo di dette aree possono essere realizzati parcheggi, ferma rimanendo l'utilizzazione a verde pubblico attrezzato del soprassuolo; le eventuali rampe di accesso non costituiscono diminuzione della superficie dell'area destinata a verde.

Possono essere inoltre realizzate costruzioni unicamente ad uso servizi e per negozi di vicinato.

Gli impianti coperti e scoperti dei nuclei sportivi attrezzati devono rispettare i seguenti rapporti:

- a) impianti coperti, superficie coperta non superiore al 25% (venticinque per cento) della singola area indicata dal Piano degli Interventi, comprensiva della dotazione dei parcheggi dimensionata in rapporto alle necessita dell'impianto;
- b) impianti scoperti, anche stagionalmente, superficie non superiore al 50% (cinquanta per cento) della singola area indicata dal Piano degli Interventi, comprensiva della dotazione dei parcheggi dimensionata in rapporto alle necessita degli impianti;
- c) nel caso di attrezzature e/o impianti coperti e scoperti, gli stessi non possono, compresi i parcheggi necessari in rapporto alle necessita del servizio, impegnare più del 50% (cinquanta per cento) dell'area interessata.

Per i distacchi si applicano le norme del precedente art. 7

Parcheggi. Le aree sono destinate a parcheggi pubblici da realizzare a livello stradale e/o nel sottosuolo.

Nei parcheggi a livello stradale, saranno messe a dimora piante di alto fusto nella misura di 2 (due) esemplari ogni 100 (cento) metri quadrati di superficie fondiaria.

Per gli impianti di distribuzione dei carburanti esistenti nelle aree destinate a parcheggio e nei servizi civici, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonchè gli interventi strettamente legati al miglioramento della distribuzione dei carburanti.

- una rotonda di diametro esterno pari a 48 metri, posizionata lungo via San Marco, in grado di connettere l'omonima via con la nuova viabilità ad est dell'area di intervento. I due rami di via San Marco afferenti alla rotonda presenteranno due corsie sia in ingresso che in uscita. Il ramo sud della rotonda, che permetterà l'accesso diretto al comparto tramite una nuova viabilità, presenterà due corsie in ingresso all'anello e una corsia dedicata alla svolta in destra esterna alla rotonda, mentre il ramo in uscita sarà ad un'unica corsia;
- una rotonda a tre rami ad est del comparto con diametro esterno pari a 25 metri. Tale rotonda permetterà di accedere al comparto in oggetto dal lato est e di connettere le aree commerciali ad est della SR 308 con l'area in esame.

Il nuovo sistema viabilistico proposto nell'ipotesi 2 riprende l'assetto dell'ipotesi 1, mantenendo inalterata la configurazione progettuale prevista per la nuova viabilità a est del comparto, per la nuova rotonda lungo via San Marco e per la nuova rotonda a est del comparto.

Ciò che differenzia la presente ipotesi progettuale dalla precedente riguarda:

- un nuovo assetto della contro-strada lungo via Franceschini Ezio; in particolare, l'accesso e l'uscita dalla contro-strada sarà riservato ai mezzi pesanti che dovranno accedere all'area di carico/scarico merci;
- una nuova rotonda a sud – ovest del comparto realizzata tra viale delle Grazie, via Settima Strada e via Franceschini Ezio, tramite la quale si prevede un ulteriore punto di accesso al comparto.

3.5 Emissioni nel campo, scarichi, rifiuti, inquinamento luminoso, rumore

3.5.1 Emissioni in atmosfera

In termini di emissioni aggiuntive rispetto allo stato di fatto le percentuali di incremento sono inferiori allo 0,08% delle emissioni comunali (0.3% se riferite alle sole emissioni del macrosettore trasporti su strada).

In termini di concentrazioni aggiuntive, i valori più elevati si verificano in corrispondenza degli archi stradali, in particolare Via San Marco, e, in generale, non interessano abitazioni. Non sono previsti impianti che possano comportare impatti sui siti della Rete Natura 2000.

3.5.2 Scarichi

Tutte le acque nere civili (servizi igienici) prodotte all'interno del sito saranno raccolte e convogliate nella fognatura comunale, mentre le acque di prima pioggia verranno scaricate nello scolo consortile di via San Marco dopo idoneo trattamento come previsto dalla normativa di settore.

3.5.3 Rifiuti

Le unità commerciali produrranno rifiuti legati alle attività stesse che nello specifico saranno soprattutto imballaggi. Tali scarti verranno raccolti in un'area dedicata e trasportati per il riciclo o lo smaltimento da ditte specializzate.

3.5.4 Alterazione dell'equilibrio luminoso

Non si prevede alterazione dell'equilibrio luminoso poiché gli impianti previsti rispetteranno la normativa di settore.

3.6 Alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo

Non sono rilevabili alterazioni dirette sulle componenti ambientali che possano incidere sui siti SIC/ZPS.

soggette a rotazione”, a confine con l’area del PUA ad Ovest è presente un’area residenziale mentre gli altri lati confinano con viabilità ed aree commerciali ed industriali.

Per quanto riguarda l’area analizzata, viste le caratteristiche del contesto, l’uso del suolo attuale, la sovrapposizione dei perimetri degli habitat unitamente ai risultati dei sopralluoghi effettuati, si può affermare che non è stata evidenziata la presenza di alcun habitat riportato nel manuale d’interpretazione degli habitat della rete Natura 2000.

4.1. Descrizione ed identificazione dei siti Natura 2000

L’area oggetto di studio, come già evidenziato ricade all’esterno dei siti di Natura 2000 e ad una distanza minima di circa 6 Km dal SIC e ZPS Grave e Zone umide della Brenta ed a 14 Km circa dalla ZPS Colli Euganei-Monte Lozzo-Monte Ricco

Vengono di seguito riportate alcune informazioni relative al sito SIC e ZPS più prossimo, derivanti dalle schede Natura 2000.

Tipo	Codice	Nome	Tipo
SIC e ZPS	IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta	C

4.1.1. Grave e Zone umide della Brenta

Generalità: ambiente fluviale con greti, steppe fluviali, saliceti ripariali e boschi igrofilo estesi e ben conservati. Tratti di Salicetum albae e di cenosi di Ranuncolion flutantis. Presenza di ampi specchi lacustri con canneti e altra vegetazione ripariale. Accentuati fenomeni di dealpinismo.

Qualità e importanza: complesso habitat importante per specie ornitiche rare e localizzate, luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli. Ricca fauna di mammiferi, anfibi, rettili e pesci. Presenza di comunità vegetali rare o eterotopiche. Accentuati fenomeni di dealpinismo floristico. La presenza di alberi di grosse dimensioni favorisce l’insediamento di numerosi chiroterteri forestali.

Vulnerabilità: inquinamento, alterazione delle rive, discariche, distruzione della vegetazione ripariale, estrazione di sabbia e ghiaia, modifiche del funzionamento idrografico in generale.

Habitat: di seguito si riporta la suddivisione in tipologie ambientali del sito con riferimento al formulario standard

Tipi di ambiente	%coperta
Corpi d’acqua interni (acque stagnanti e correnti)	20
Torbiere, stagni, paludi, vegetazione cinta	10
Preterie aride, steppe	5
Praterie umide, praterie mesofite	3
Foreste di caducifoglie	20
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	1
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	30
Altri terreni agricoli	6

In merito agli habitat elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" nel SIC e ZPS sono presenti:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
91E0	45	B	C	B	B
3260	20	B	C	B	B
3240	5	C	C	C	C
3130	2	B	C	B	B

Tabella 1 habitat di interesse comunitario presenti nel sito (fonte scheda Natura 2000)

Gli uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE sono riportati nella tabella seguente:

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A166	Tringa glareola			R	C	B	C	B
A024	Ardeola ralloides			P	C	B	C	B
A030	Ciconia nigra			V	C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus	C			C	B	C	B
A094	Pandion haliaetus			P	C	B	C	B
A081	Circus aeruginosus		P		C	C	C	C
A092	Hieraaetus pennatus			P	C	C	C	B
A122	Crex crex	C			C	B	C	A
A224	Caprimulgus europaeus	R			C	B	C	C
A379	Emberiza hortulana	C			C	B	C	B
A338	Lanius collurio	R			C	A	C	A
A307	Sylvia nisoria	R			C	B	B	A
A021	Botaurus stellaris		P		C	C	C	C
A002	Gavia arctica			P	C	C	C	C
A023	Nycticorax nycticorax			R	C	B	C	B
A031	Ciconia ciconia			V	C	C	C	C
A073	Milvus migrans			P	C	B	C	B
A082	Circus cyaneus		P		C	C	C	C
A229	Alcedo atthis	C			C	B	C	B
A197	Chlidonias niger			P	C	C	C	C
A097	Falco vespertinus	R			C	B	C	A
A029	Ardea purpurea		P		C	C	C	C

Tabella 2 Uccelli di interesse comunitario presenti all'interno del sito (fonte scheda Natura 2000)

Gli uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE sono i seguenti:

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A004	Tachybaptus ruficollis	C			C	A	C	B
A005	Podiceps cristatus	C			C	B	C	B
A051	Anas strepera		P		C	C	C	C
A214	Otus scops		P		C	C	C	A
A055	Anas querquedula		R		C	B	C	C
A136	Charadrius dubius		C		C	A	C	C
A086	Accipiter nisus			P	C	C	C	C
A221	Asio otus	R			C	B	C	C
A230	Merops apiaster		P		C	A	A	B
A336	Remiz pendulinus	C			C	A	C	B
A348	Corvus frugilegus			C	C	B	C	C
A249	Riparia riparia		C		C	A	C	A
A235	Ficus viridis	V			C	B	C	B
A264	Cinclus cinclus			P	C	A	C	B
A237	Dendrocopos major	P			C	A	A	A

3.2 - 2

Codice Sito:	IT3260018	NATURA 2000 Data Form						
A028	Ardea cinerea			R	C	B	C	C
A028	Ardea cinerea			R	C	B	C	C

Tabella 3 Uccelli di interesse comunitario presenti all'interno del sito (fonte scheda Natura 2000)

I mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE sono i seguenti:

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1324	Myotis myotis	P			C	C	C	C
1323	Myotis bechsteini	P			C	B	A	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P			C	B	C	C

Tabella 4 Mammiferi di interesse comunitario presenti all'interno del sito (fonte scheda Natura 2000)

Gli anfibi e i rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE sono i seguenti:

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1220	Emys orbicularis	P			C	B	A	B
1215	Rana latastei	R			C	B	C	B
1167	Triturus carnifex	C			C	B	C	B

Tabella 5 Anfibi e rettili di interesse comunitario presenti all'interno del sito (fonte scheda Natura 2000)

I pesci elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/CEE sono:

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1138	Barbus meridionalis	P			C	B	C	C
1137	Barbus plebejus	C			C	A	C	C
1163	Cottus gobio	R			C	B	C	C
1107	Salmo marmoratus	C			C	B	C	A
1097	Lethenteron zanandreae	V			C	B	C	B
1115	Chondrostoma genei	R			C	B	C	B
1140	Chondrostoma soetta	R			C	B	C	A
1149	Cobitis taenia	R			C	B	C	C
1131	Leuciscus souffia	R			C	B	C	B
1114	Rutilus pigus	R			C	B	C	C
1991	Sabanejewia larvata	R			C	B	C	C

Tabella 6 Pesci di interesse comunitario presenti all'interno del sito (fonte scheda Natura 2000)

Gli invertebrati elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/CEE sono:

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1060	Lycaena dispar	R			C	B	B	A

Tabella 7 Invertebrati e rettili di interesse comunitario presenti all'interno del sito (fonte scheda Natura 2000)

Nel formulario standard del SIC/ZPS sono riportate anche delle specie di flora e fauna che, pur non essendo tra quelle inserite negli allegati delle Direttive Comunitarie 43/92/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli", sono ugualmente considerate importanti.

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE			
				B	M	A
F	Phoxinus phoxinus	C	A			
M	Muscardinus avellanarius	R	C			
M	Mustela putorius	P	C			
M	Neomys fodiens	C	C			
M	Nyctalus noctula	P	C			
M	Plecotus austriacus	P	C			
P	Alopecurus aequalis	R	D			
P	Artemisia campestris	P	D			
P	Bartsia alpina	P	D			
P	Calamagrostis pseudophragmites	R	D			
P	Cyperus flavescens	C	D			
P	Cyperus fuscus	C	D			
P	Geranium sibiricum	V	D			
P	Potamogeton pusillus	C	D			
R	Coluber viridiflavus	C	C			
R	Natrix natrix	R	C			
R	Natrix tessellata	R	C			
R	Coronella austriaca	R	C			
M	Marte foinea	R	C			
M	Meles meles	V	C			
M	Erinaceus europaeus	C	C			

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

Tabella 8 altre specie di flora e fauna importanti presenti all'interno del sito (fonte scheda Natura 2000)

4.2. Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito considerato

Si evidenzia che:

- l'area oggetto della presente indagine risulta esterna ai siti Natura2000 descritti;
- tra l'area di intervento e confini dei siti S.I.C. e Z.P.S. più prossimi sussistono circa 6,1 Km in linea d'aria;
- una serie di infrastrutture, possono essere considerate una significativa barriera ecologia tra area di progetto e il sito Natura2000;
- all'interno dell'area di progetto non sono stati identificati habitat prioritari né habitat non prioritari comunque inseriti all'interno delle schede Natura 2000;
- non sono previste né in fase di cantiere né in fase di esercizio azioni ricomprese tra le cause di vulnerabilità del sito.

4.3. Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono

Non sono stati identificati effetti su habitat, habitat di specie e specie derivanti dall'intervento in oggetto, anche in ragione della distanza che separa l'area d'intervento dai SIC/ZPS, dall'attuale uso del suolo del terreno e dalla tipologia dell'intervento proposto.

4.4. Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi

Non sono stati identificati effetti sinergici e cumulativi del progetto.

4.5. Identificazione degli effetti, dei percorsi e dei vettori attraverso i quali essi si producono

I vettori di trasmissione non possono essere alterati e tanto meno questi possono realmente alterare le componenti oggetto di tutela, relativamente ai siti della Rete Natura2000.

5. Conclusioni

Le analisi effettuate consentono di fare le seguenti considerazioni:

- 1) valutata l'attività proposta;
- 2) rilevate le fonti di pressione esistenti nell'intorno e generate dall'intervento;
- 3) valutate le caratteristiche e la localizzazione degli habitat e degli habitat prioritari dei Siti Natura 2000 rispetto all'area di intervento;
- 4) valutate le tipologie delle specie di flora e fauna riferite ai siti Natura 2000 più prossimi e verificate nella cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto allegata alla D.G.R. n. 2200/2014, si ritiene che l'intervento rientri nella fattispecie riferibile al caso generale "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete natura 2000" in quanto:
 - l'intervento per le attività svolte e per la sua collocazione, non interferisce con nessun tipo di habitat o habitat di specie;
 - gli eventuali effetti che ne derivano si esauriscono prima di raggiungere le specie di interesse comunitario presenti nei siti della rete Natura 2000;
 - non ci sono effetti a carico di nessuna delle specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/CE;

- non cambia l'idoneità ambientale dei luoghi interessati rispetto alle specie segnalate.

E' possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sul sito Natura 2000.

6. Bibliografia citata

S.I.F. - sistema informativo forestale della Regione Veneto

Rete Natura 2000 - Regione Veneto

[hp://www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)

<http://www.reteambiente.it>

<https://ec.europa.eu>

<http://www.regione.veneto.it>

<http://www.provincia.pd.it>

<https://www.padovanet.it>

<http://natura2000.eea.europa.eu>

<http://www.eea.europa.eu/it/themes/biodiversity>